

Sequestrate le aree adibite a discarica nella bidonville di Scordovillo

Blitz dei carabinieri nel campo rom

I tecnici dell'Enel hanno verificato i numerosi allacci abusivi

Luigina Pileggi

Blitz dei carabinieri nel campo rom di Scordovillo. Ieri mattina, infatti, i carabinieri della Compagnia lametina, con il supporto delle unità del Nucleo tutela ambiente e dello Squadrone Elioportato Cacciatori di Calabria, hanno effettuato numerosi controlli e perquisizioni, oltre a sequestrare alcune aree utilizzate per lo smaltimento illecito di rifiuti, presenti nella bidonville più grande del Mezzogiorno.

I militari dell'Arma, guidati dal comandante Pietro Tribuzio, hanno setacciato ogni

angolo della baraccopoli, eseguendo anche alcuni arresti. I reati contestati vanno da quelli ambientali agli allacci abusivi. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti anche alcuni tecnici dell'Enel, dell'Arpacal e dipendenti dei Servizi sociali del Comune.

Un plauso all'operato delle forze dell'ordine è stato espresso dal movimento "Noi con Salvini", che però punta l'attenzione sulla «mancata attuazione dello sgombero di Scordovillo a distanza di due anni dalle promesse in campagna elettorale del sindaco Mascaro, che entro un anno

Illegalità diffusa

Danno ambientale

● Ogni giorno i rom bruciano rifiuti di ogni genere all'interno del campo di Scordovillo. Tant'è che ormai la bidonville è diventata un vero e proprio inceneritore illegale. Dove i rom bruciano di tutto e di più: rifiuti ingombranti, eternit, carcasse di auto e soprattutto pneumatici usati. Il tutto, provocando fumi tossici che ammorbano la città e i lametini.

avrebbe sgomberato il campo». L'esponente del movimento Angelo Greco è consapevole che «il problema non è di facile soluzione, in quanto affanna consiglieri e amministratori che si alternano alla guida della terza città della Calabria, ma le promesse però vanno mantenute. La città attende una risposta reale a questa grave e annosa situazione. L'Amministrazione non può adagiarsi sull'azione dei carabinieri: dopo due anni di consiliazione non può proseguire, imperterrita, in continuità sul solco tracciato nei dieci anni dall'amministrazione Speranza». ◀